

## Il vitello d'oro

Omelia 30-3-2017

Es 32,7-14

p. G. Papparone o.p.

*Il Signore disse a Mosè: "Va, scendi, perché il tuo popolo che ho fatto uscire dalla terra d'Egitto si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che Io avevo loro indicato si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi."*

Ancora una volta ascoltiamo il resoconto del dramma del popolo di Dio che, scelto dal Signore per essere popolo santo in mezzo ai pagani, popolo che ha potuto beneficiare di tanti interventi divini, nella difficoltà si perverte e si allontana, costruisce un'immagine di metallo fuso e la adora.

Gli Ebrei sapevano benissimo che quell'oggetto non era Dio; allora, che cosa ci vuole insegnare la Scrittura?

Forse vuole insegnarci che facciamo fatica a credere e ad aderire a Dio senza crearci di Lui un'immagine; senza cioè elaborare con la nostra mente qualcosa a cui possiamo fare riferimento e attaccarci.

Pensare a Dio appunto nella sua essenza, nella sua natura che a noi è invisibile e inconoscibile, necessita per noi di rappresentazioni e di riferimenti, abbiamo bisogno di qualcosa di tangibile, di sensibile, a cui ancorare la nostra fantasia, i nostri pensieri.

La Scrittura, però, ci dice che Dio è al di là di tutte queste cose.

Ecco perché è proibito farsi di Lui delle immagini; quando, infatti, ci facciamo immagini di Dio, in realtà adattiamo, senza rendercene conto, Dio a noi stessi, lo riduciamo a categorie semplicemente umane; quindi, in qualche modo comprimiamo la natura, la verità, il concetto di Dio.

Il Signore, invece, ci vuole aiutare ad andare oltre i nostri pensieri, oltre le nostre immagini, a pensare a Dio solamente nella sua essenza che è amore, verità, benevolenza, misericordia.

**Facciamo, allora, una verifica nella nostra vita per capire se anche noi non siamo più facilmente inclini a pregare quando siamo sostenuti da immagini, fantasie, pensieri, proiezioni.**

Rispetto al popolo ebraico noi siamo fortunati perché **abbiamo un'immagine vera di Dio, ed è l'immagine che si è impressa nel volto di Gesù, vero Dio e vero uomo.**

L'unico modo che abbiamo per immaginare Dio è, dunque, non immaginarlo, ma **decifrarlo nel volto e nelle azioni di Gesù.**

Chiediamo al Signore che ci aiuti in questo difficile compito ed obiettivo che è quello di andare oltre i nostri concetti, le nostre fantasie, le nostre immagini, e pensare a Dio come la vita, l'amore, la verità, la bellezza, a prescindere da qualsiasi rappresentazione se non quella di Gesù, Figlio di Dio e anche figlio dell'uomo.

Sia lodato Gesù Cristo.